

## Rassegna del 29/05/2013

### SANITA' REGIONALE

29/05/13	Calabria Ora	14	Sanità, l'allarme della Corte dei conti	Ciampa Francesco	1
29/05/13	Gazzetta del Sud	21	Al Senato l'audizione di Massicci Gentile difende la legge salva-precari	b.c.	2
29/05/13	Quotidiano della Calabria	18	Sanità ed emergenza, Calabria bocciata	...	3

### SANITA' LOCALE

29/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Radiologia, il Pugliese diventa leader	...	4
29/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22	Una città cardioprotetta	Opitari Antonia	6
29/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26	«No alla soppressione del Tin»	...	7
29/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Al via le operazioni di ripulitura Riccio rilancia scelte del Comune	...	8
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	I Nas hanno avviato un'indagine sul servizio di mensa scolastica	g.l.r.	9
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Diagnostica, nuove Tac e macchinari ultramoderni	...	10
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Cerimonia di consegna di quattro defibrillatori a scuole e associazioni	Cosco Rosa	11
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Prevenzione è l'unico obiettivo Dai risultati nascono le proposte	Chiefari Maria Anita	12
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Galati: bisogna evitare di chiudere le eccellenze	...	14
29/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Emergenze, "Sintal" chiede un tavolo civico	...	15
29/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Pugliese, Radiologia renderà l'ospedale un polo d'eccellenza	...	16
29/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Un Corto sulla sclerosi multipla	Sanzo Maria Patrizia	17
29/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	«Si tuteli il Centro neonatale»	...	18
29/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	La cultura della donazione si sviluppa tra i banchi di scuola	Terranova Giovanna	19
29/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34	Il blitz dei Nas al mercatino	Anastasi Antonio	20
29/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26	Riparte "Occhio ai bambini"	Lo Duca Francesco	22
29/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26	Celebrata la Giornata nazionale del sollievo	g.c.	24
29/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	«Dove sono finite tutte quelle promesse elettorali?»	Vellone Bruno	25
29/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Manca l'acqua, «colpa del Comune»	Costanzo Nicola	26
***					
29/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	27

# Sanità, l'allarme della Corte dei conti

*A rischio i livelli essenziali di assistenza: alleggerire il blocco del turn over*

*Presentato al Senato il rapporto sul coordinamento della finanza pubblica: i limiti di un Piano di rientro attento solo ai tagli*

**REGGIO CALABRIA**

Per le Regioni come la Calabria sottoposte a piani di rientro dal disavanzo sanitario, «la riduzione del disavanzo economico rappresenta un obiettivo fondamentale ma, dopo i primi passi di consistente riduzione, può comportare un peggioramento nella qualità dell'assistenza se non il rischio di mancata erogazione dei Lea», cioè dei Livelli essenziali di assistenza da garantire a tutti i cittadini, ricchi e poveri, del Nord come del Sud. Si tratta di osservazioni fatte dalla Corte dei conti nel suo corposo rapporto sul «coordinamento della finanza pubblica» presentato ieri al Senato. In soldoni, per la magistratura contabile, ai tavoli di monitoraggio si tratta di considerare la richiesta di queste Regioni affinché il sistema centrale di controllo, oggi attento soprattutto alla verifica degli obiettivi economici, presti più attenzione ai risvolti dell'assistenza.

A questo proposito, sottolinea la Corte dei conti, «le Regioni hanno proposto, pur senza venir meno al controllo dell'aspetto economico, di valutare la possibilità di collegare la liberazione dei finanziamenti al progressivo ed effettivo miglioramento dell'attività assistenziale». Ma c'è di più. Perché le Regioni chiedono anche la parziale deroga al blocco del turnover, cioè al divieto di rimpiazzare con nuove assunzioni il personale uscito dal Servizio sanitario. Questo blocco, spiega poi la magistratura contabile, «può incidere sull'offerta sanitaria e il mantenimento dei Lea». Inoltre può incidere «sull'effettivo con-

seguimento degli obiettivi di risparmio». Perché l'esigenza di assicurare i Lea «induce i soggetti gestori a porre in essere talune procedure "alternative"» (ad esempio il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario) «che, tutte insieme, vanificano le conseguenze della misura rigorosa del blocco in termini di risparmio, se non addirittura comportando maggiori costi». Dunque la conclusione: «Queste considerazioni, secondo quanto sottolineato dalle Regioni, rendono maturi i tempi per rivedere - a parità di risparmi attesi - le disposizioni relative al blocco del turn-over e dirigere le esigenze di riduzione del costo del personale su altri campi», ad esempio sui fondi della contrattazione integrativa, «in modo da consentire almeno uno sblocco parziale delle assunzioni a tempo indeterminato». Sullo sfondo l'esigenza di rivedere «un per-

corso di riequilibrio economico» caratterizzato da «alcuni segnali positivi», ma che «continua a rilevare difficoltà» e «carenze di adeguati livelli dei servizi». Per quanto riguarda la Calabria, la Corte dei conti sottolinea la carenza di posti nelle strutture residenziali per anziani, compresi quelli non autosufficienti. In più ci sono le «criticità» dal fronte della prevenzione. «Inadeguata» è invece l'organizzazione dell'emergenza territoriale (con particolare riferimento ai tempi di soccorso). Come se non bastasse, sono «insufficienti» i posti residenziali della psichiatria, la cui riforma resta incompiuta.

**FRANCESCO CIAMPA**  
regione@calabriaora.it



**LEA** Anche la Corte dei conti invita a guardare soprattutto alla qualità del servizio sanitario



## SANITA Il dirigente del Tavolo riferisce oggi sul Piano di rientro Al Senato l'audizione di Massicci Gentile difende la legge salva-precari

**CATANZARO.** La Commissione sanità del Senato incontra stamattina a Roma il dott. Francesco Massicci (l'ispettore generale capo dell'Igespes che ha dato il nome al tavolo interministeriale di monitoraggio sui conti delle Regioni in tema di sanità) e il dott. Francesco Bevere, dg della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse Regioni italiane. In vista di questo appuntamento, il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, ha chiesto al sen. Piero Aiello, che della commissione parlamentare fa parte, di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turnover negli ospedali calabresi, e comunque di autorizzare le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire alla possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti.

**LEGGE SALVA-PRECAI.** Roma è di una presenza sempre più imminente per la sanità calabrese, soprattutto dopo che il Governo venerdì scorso ha impugnato la legge salva-precari varata dal Consiglio regionale, «commettendo un grave errore», sostiene il senatore del Pdl Tonino Gentile. Secondo il parlamentare il Consiglio dei Ministri ha «confuso la regolizzazione di una norma che appartiene al passato con nuove assunzioni che la legge non

prevedeva».

«Non potevamo scrivere nella legge che queste modifiche - prosegue Gentile - peraltro ritenute legittime dall'Esecutivo che ha solo impugnato le parti finanziarie, servivano a dotarci di strumenti ineccepibili per contrastare le infiltrazioni che si sono verificate durante la scorsa legislatura e che, è giusto sottolinearlo, non riguardavano la gestione della Regione ma erano connesse alla debolezza della norma. Spiegheremo al ministro Delrio che senza questa modifica la Calabria rischia il baratro - prosegue Gentile - atteso che a breve la Consulta esaminerà il ricorso dello stesso Governo, operato lo scorso 16 novembre, contro una legge della Sardegna che non rispettava i vincoli della legge 296/06. Siamo fiduciosi che le esigenze della Calabria potranno trovare accoglienza nelle decisioni che assumerà il Consiglio e nella comprensione del Ministero delle Regioni».

Intanto i Cobas della sanità per bocca di Antonio Riga, coordinatore dei precari di base, si dicono «pronti a un nuovo sciopero della fame, stavolta anche davanti Palazzo Chigi se sarà il caso, per chiedere al Consiglio regionale di prendere per buone le modifiche chieste dal Governo alla legge 12/2013. Chiediamo che si faccia giustizia. Ci sono ben 1.032 persone che rischiano seriamente di finire nei guai». ◀ (b.c.)



Spietata analisi della Corte dei Conti sull'inadeguatezza dell'organizzazione sanitaria

# Sanità ed emergenza, Calabria bocciata

Presentato  
il Rapporto 2013  
della Procura  
contabile

CATANZARO – «In Calabria risulta inadeguata l'organizzazione sanitaria deputata all'emergenza territoriale» in virtù dell'«elevato tempo intercorrente tra la ricezione della chiamata da parte della centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso di tutte le missioni registrate nel 2011».

E quanto scrive la Corte dei Conti nella sezione dedicata al "Monitoraggio Lea nelle regioni in piano di rientro" contenuta nel Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza

pubblica presentato oggi.

Dal documento emerge, inoltre, che in Calabria, al pari di Campania, Lazio, Molise e Sicilia, «la quota di anziani assistiti a domicilio è inferiore all'atteso ed è insufficiente la dotazione di posti letto presso Rsa per anziani o presso strutture residenziali e semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili». Nella regione risultano «insufficienti» anche i posti letto presso strutture residenziali che erogano assistenza psichiatrica come in Campania, Lazio e Sicilia. In relazione all'assistenza ospedaliera nelle regioni sottoposte a piano di rientro, il documento sottolinea che la regione Calabria dispone di circa 3,3 posti letto per 1.000 abitanti, di cui 2,9 per acuti e 0,4 post acuti e che «se limitato è l'eccesso di ricoveri ospedalieri (+2 per cento di giornate per 1.000 abitanti rispetto al benchmark), significativamente inferiori risultano quelli sia per la riabilitazione che per lungodegenza».

«In Calabria – è scritto ancora nel documento della Corte dei conti – è in corso il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera. Nel 2012 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera privata e l'assegnazione dei posti letto di postacuzie degli erogatori pubblici e privati, pur permanendo criticità in relazione alla procedura di accreditamento delle strutture».



# Radiologia, il Pugliese diventa leader

## Macchinari moderni arricchiranno il nosocomio regionale

L'annuncio  
e i programmi  
del direttore  
generale  
Elga Rizzo

Appena verrà completata l'installazione in atto delle ultra-moderne Taced Rmn il "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, per come è stato ripensato e profondamente rimodellato dal direttore generale Elga Rizzo, sarà senza dubbio il maggior polo radiologico della regione, con possibilità di competere con i maggiori ospedali nazionali. «Le caratteristiche di queste apparecchiature di ultimissima generazione – afferma il direttore Giuseppe Fodero – garantiscono precisione nei dettagli e velocità di esecuzione. Le nuove Tac oltre agli esami tradizionali, consentiranno Angio-Tc di tutti i distretti vascolari, Tc coronarici, colon Tc e ricostruzioni dentali; le nuove Rmn permetteranno angio-Rmn anche senza mezzo di contrasto, studi morfologici del cuore e delle coronarie, esami di studio sul cervello e su ogni altro organo ed apparato con immagini ad altissima qualità e risvolti positivi per i pazienti neoplastici che eviteranno esposizioni alle radiazioni ionizzanti. A ciò si aggiungeranno i benefici di due nuovi Mammografi, dei due telecomandati, del toracico e del Polifunzionale».

A beneficiarne sarà anzitutto l'intero dipartimento dei Servizi di cui la Soc di Radiologia dell'Azienda Ospedaliera cittadina fa parte assieme alla Soc di Medicina Nucleare, e con cui costituisce l'Area della diagnostica per immagini. L'area della medicina di laboratorio include invece Laboratorio Analisi (cui afferisce anche il Centro Prelievi), Microbiologia e Virologia e Anatomia

Patologica. Infine ci sono le Soc di Farmacia Ospedaliera e di Riabilitazione e recupero funzionale. Secondo il direttore dipartimentale Rosanna Masciari «le attività non hanno subito contrazioni quantitative, ma solo grazie alla dedizione di tutti gli operatori. Le criticità probabilmente si accentueranno nel periodo estivo a fronte anche di una prevista ulteriore diminuzione di personale per pensionamento. C'è bisogno di soluzioni adeguate - rilancia la Masciari - perché la pur apprezzabile solidarietà che ci viene manifestata da alcuni esponenti politici non è purtroppo sufficiente a dare risposte ai bisogni dell'ospedale».

Per dare una traccia tangibile, radiologia diagnostica ha un organico medico e tecnico al di sotto del 30% rispetto alla pianta organica. Eppure deve operare sui due Presidi dell'Azienda, il "Pugliese" ed il "De Lellis" (ex Ciaccio), in regime di guardia attiva H24 per 365 giorni l'anno. Nel 2012 ha effettuato 40.000 prestazioni per esterni e circa 50.000 per i ricoverati. A questo numero devono aggiungersi altre 50.000 prestazioni per il Pronto Soccorso. «La qualità professionale che esprimiamo – continua il direttore Masciari – ci ha fidelizzato l'utenza; ma l'assenza di filtro da parte delle altre strutture radiologiche sul territorio ha sovraccaricato di richieste ambulatoriali il "Pugliese-Ciaccio". Il laboratorio Analisi nel 2012 ha effettuato più di 360mila prestazioni per gli esterni, un milione e 600mila per i ricovera-

ti e 450mila esami urgenti. I 9 tecnici andati in pensione non sono stati sostituiti e tra qualche tempo un altro sarà collocato a riposo. «Da tempo la direzione medica di presidio – afferma Masciari – ha stabilito un tetto di 150 prelievi al giorno, soglia che viene sistematicamente superato arrivando a 230/240 prelievi in quanto tanti utenti giungono da fuori provincia e sarebbe impietoso rimandarli indietro. E' evidente, oltre all'attrattiva ed affidabilità degli analisti, un sovraccarico che dipende da mancanza di filtro sul territorio» Il laboratorio di Microbiologia e Virologia nel 2012 ha effettuato 86mila prestazioni per esterni, comprese le altre Asp, il Policlinico universitario, la Fondazione Campanella e le cliniche private, 145mila per ricoverati, 12mila in urgenze. Qui 5 sono i tecnici non rimpiazzati. Anatomia Patologica ha assicurato oltre 12mila esami diagnostici, 5.500 citologici per Pap-test e 29 autopsie, tutto con due tecnici sotto organico. La Uo di Riabilitazione e recupero funzionale ha garantito 1000 accessi in DH, 13.640 prestazioni a ricoverati e 3100 ad esterni. Tutto ciò con 3 fisioterapisti su 5 in pianta organica. Farmacia Ospedaliera è uno dei "motori" del rinnovamento gestionale, tecnologico e procedurale di tutta l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Oltre alle molteplici attività istituzionali l'Unità provvede alla vigilanza e controllo informatico della gestione complessiva e dei singoli "armadietti" virtuali, che consente monitoraggio in tempo reale di consumi, richieste e giacenze.





**PROGETTI**

Il Pugliese Ciaccio si candida a diventare presidio di eccellenza per ciò che concerne la radiologia secondo i progetti illustrati dal dg Elga Rizzo

# Una città cardioprotetta

## Destinati quattro defibrillatori a Sellia Marina

Finalmente ci siamo: i quattro defibrillatori semiautomatici destinati a Sellia Marina nell'ambito del progetto "Catanzaro città cardioprotetta" sono stati consegnati. Il ritiro delle apparecchiature è avvenuto nella mattinata di lunedì 27 maggio nel corso di una cerimonia ad hoc, tenutasi presso l'auditorium "Casalinuovo", alla presenza del presidente di Live Onlus Andrea Zalamena, di quello del Catanzaro Calcio Giuseppe Cosentino, l'ad Marco Pecora, Simone Masini - testimonial della campagna "Cuore batticuore, un defibrillatore per la vita" -, del dottor Robero Ceravolo, del primo cittadino selliese Giuseppe Amelio e dei rappresentanti delle diverse associazioni del paese a cui andranno i defibrillatori. Primo fra tutti Don Giuseppe Cosentino che in occasione della festività in onore del Santo patrono di Sellia Marina si è fatto promotore di un'iniziativa di raccolta fondi grazie alla quale si sono potuti acquistare due di questi quattro defibrillatori, i quali sono già stati consegnati uno all'Istituto Comprensivo e l'altro alle associazioni sportive

della zona.

Gli altri due appartengono invece alla Asd Fun Sport Center e all'ambulanza della Croce Italiana Mercurio. Solo a Sellia Marina, dunque, il numero delle persone preparate dal dottor Ciccone del 118 per l'utilizzo di questi macchinari è quarantadue, tra insegnanti, rappresentanti della parrocchia e delle associazioni sportive. Speriamo solo non si debbano adoperare mai! Scherzi a parte si tratta davvero di attrezzature in grado di salvare la vita, se si pensa che lo scorso anno a Catanzaro e provincia si sono registrati più di duecento morti da infarto; per non parlare poi del povero Piermario Morosini, il calciatore a cui è stato dedicato l'intero progetto, sostenuto anche dal difensore della nazionale italiana Leonardo Bonucci e dalla squadra giallorossa, il cui presidente è stato ospite - osannato più dello stesso protettore celeste - di "C"è più gioia nel dare che nel ricevere", la serata conclusiva dei festeggiamenti per San Nicola di Bari tenutasi a Sellia Marina sabato 25 maggio.

**ANTONIA OIPARI**

catanzaro@calabriaora.it

**CARDIO-PROTETTI**  
Presenti il presidente del Catanzaro Calcio Giuseppe Cosentino l'ad Marco Pecora e l'attaccante Simone Masini



# «No alla soppressione del Tin»

*Il deputato del Pdl, Giuseppe Galati: salvaguardare le eccellenze*

*«Dagli anni '70  
ha svolto  
egregiamente  
la sua funzione  
sul territorio»*

*Nella lettera  
indirizzata a  
Scopelliti la  
preoccupazione  
del parlamentare*

Il deputato del Pdl, Giuseppe Galati, in una lettera indirizzata al Presidente della Regione ed al Commissario del Piano di rientro sulla Sanità in Calabria Giuseppe Scopelliti ha sollevato con particolare urgenza la questione relativa alla paventata soppressione del Centro di Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme.

«Occorre scongiurare - afferma Galati - la dismissione di uno dei punti di eccellenza della sanità calabrese. Il Centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, guidato egregiamente dal professore Canepa, neonatologo con grandi competenze anche nella cardiologia pediatrica, è stato istituito negli anni 70 ed ha svolto la sua funzione sul territorio contraddistinguendosi per servizi di qualità ed efficienza dando quelle risposte che i cittadini si aspettano in tale settore».

«Il reparto di neonatologia, fortemente voluto - dice ancora Galati - dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Lamezia Terme con a capo il Presidente Tomaino ed in epoca più recente reso moderno e funzionale nel nuovo ospedale

per iniziativa dell'assessore alla sanità di allora Gianfranco Luzzo, si è da sempre caratterizzato per l'elevata professionalità di chi ha operato ed opera nello stesso, conseguendo risultati apprezzabili che lo hanno fatto diventare punto di riferimento per numerosi dirigenti che sono giunti da ogni parte della Calabria ed anche da fuori regione. Risultati rilevanti ed esperienze umane intense, vissute con tanti bambini, hanno segnato un solco di storia importante non solo per la città di Lamezia Terme ma per tutta la Regione».

«Occorre salvaguardare - conclude - le eccellenze, come nel caso specifico della neonatologia di Lamezia, con l'obiettivo di avere sempre al centro dell'attenzione il fondamentale diritto alla salute che spetta ad ogni cittadino e, così, interrompere il fenomeno dell'emigrazione verso alte strutture del Paese. Il Centro di Terapia intensiva neonatale di Lamezia Terme incarna in pieno i requisiti di qualità, elevata professionalità ed efficienza: è fondamentale mantenere in vita una realtà solida del panorama sanitario calabrese».



La sede dell'ospedale cittadino

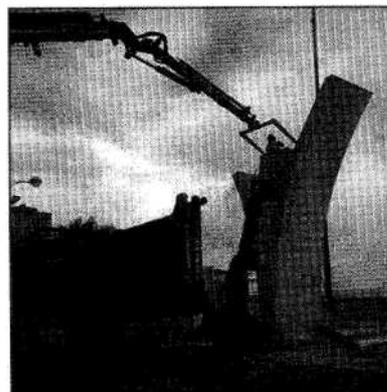


# Al via le operazioni di ripulitura Riccio rilancia le scelte del Comune

**Gli interventi andranno avanti per tutta la settimana**

Sono cominciate ieri e proseguiranno per tutta la settimana le operazioni di ripulitura del monumento ai caduti del mare di Catanzaro Lido. Gli interventi effettuati dalla ditta Guzzo su precisa richiesta del sindaco Sergio Abramo, puntano a ripristinare lo stato originario dell'imponente "ancora" di sei metri d'altezza, progettata dal cavaliere Felice Francesco Combariati, posizionata su una base in cemento del diametro di dieci metri e installata sul lungomare. La ripulitura si è resa necessaria, nell'imminenza dell'avvio della stagione estiva, al fine di ripristinare completamente il decoro di una delle opere simbolo del quartiere marinaro, più volte oggetto di atti vandalici che ne avevano intaccato dignità e significato. Pur assicurando la dovuta vigilanza da parte delle autorità competenti, l'auspicio di Palazzo De Nobili è che i cittadini della zona segnalino eventuali azioni tese a deturpare il monumento. E sulla questione, ieri, è intervenuto anche il consigliere comunale Eugenio Riccio spiegando che «se nei giorni scorsi il

lungomare cittadino è stato oggetto di una accurata manutenzione, ringhiere rifatte e verniciate, marmi rotti sostituiti, ieri mattina è iniziato il restauro del monumento dell'ancora». E Riccio parla di «un'iniziativa fortemente voluta e sostenuta dall'associazione "Radici per il Futuro" che da tempo richiedeva un intervento manutentivo e conservativo. E mentre su tutto il quartiere si continuano a manutentare le strade comunali, asfaltando quelle più importanti, vanno avanti gli interventi di bonifica e diserbo con relativa disinfezione da parte dell'Asp. Ma c'è di più perché Riccio ha aggiunto: «L'ultima iniziativa della giornata ha riguardato lo spostamento e la messa in sicurezza degli impianti d'illuminazione in via Caprera. Intervento, quest'ultimo, richiesto dai cittadini oramai da diversi anni. In definitiva la gente ci ha votato per risolvere i problemi e contribuire ad innalzare la qualità della vita della cittadinanza».



Il monumento dei caduti del mare



## ANCORA POLEMICHE ALL'ISTITUTO COMPRESIVO VIVALDI

# I Nas hanno avviato un'indagine sul servizio di mensa scolastica

Polemiche, lamentele a non finire e adesso si scopre anche che sul servizio mensa c'è un'inchiesta della Procura della Repubblica, delegata ai Carabinieri del Nas. Per settimane l'appalto aggiudicato dal Comune è rimasto sotto i riflettori, ma alcuni nodi non sono stati ancora sciolti.

La tensione, per esempio, resta alta nell'Istituto comprensivo Vivaldi di Catanzaro Lido. Cambiato il gestore dopo l'aggiudicazione dell'appalto comunale, la dirigente Caterina Anania tira adesso le somme di una fitta corrispondenza con Comune e Asp. E con l'ennesima nota riservata trasmessa all'Unità operativa di Igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria provinciale chiede lumi sul da farsi «fermo restando che la scuola si ritiene completamente esentata da ogni responsabilità».

La questione risale ad alcune ispezioni effettuate dalla stessa Unità operativa dell'Asp nei vari plessi del Comprensivo (via Crotona, via Caprera e via Torrazzo), a seguito delle quali sono stati imposti alcuni interventi, i cui termini di prescrizione sarebbero ormai «abbondantemente scaduti». Fra le modifiche strutturali richieste al Comune c'era, per esempio, la necessità di delimitare la sala refezione del plesso Porto «rimasta invece uno spazio di libero accesso». Altra questione segnalata dalla preside è la mancata consegna alla scuola della documentazione da esporre agli atti, a



Refezione scolastica sempre nell'occhio del ciclone

partire dalla Scia, cioè la Segnalazione certificata di inizio attività per la somministrazione di alimenti e bevande. Da qui la decisione di prendere nuovamente carta e penna da parte della dirigente scolastica, che impossibilitata a fare altro ha inviato la nota per conoscenza anche al sindaco ed ai Carabinieri del Nas, gli stessi che - dopo l'esposto di alcuni genitori - hanno già avviato un'indagine tuttora in atto sul servizio mensa.

Nuove scintille, dunque, in una vicenda che ha seguito sin dall'inizio un iter particolarmente difficile e tumultuoso: prima la mancata attivazione del servizio per mancanza di soldi, poi gli appalti gestiti in autonomia dalle singole scuole, quindi la gara comunale "omnicomprensiva" con successive rescissioni

dei contratti precedentemente stipulati dagli istituti (in alcuni casi con ditte differenti rispetto a quella aggiudicataria del servizio comunale). Durissime sono state le polemiche anche sul bando di gara, impugnato al Tribunale amministrativo regionale dalla società "Ristorart", che riteneva impraticabili i prezzi previsti dal Comune senza senza intaccare la qualità dei pasti destinati ai bambini. La Giustizia amministrativa ha dato ragione al Comune, ma immediatamente dopo sono scoccate le scintille sui costi del servizio, lievitati notevolmente rispetto all'anno precedente e con una sola fascia di reddito per l'esenzione.

La conseguenza, soprattutto dei costi, è che tanti genitori hanno optato per non far pranzare più i bambini a scuola. ◀ (g.l.r.)



**I Carabinieri del Nas hanno avviato verifiche sulle mense**



**PUGLIESE-CIACCIO** L'azienda diventerà il maggior polo radiologico della regione con possibilità di competere con ospedali nazionali

# Diagnostica, nuove Tac e macchinari ultramoderni

«Appena verrà completata l'installazione delle ultramoderne Tac ed Rmn il "Pugliese-Ciaccio", per come è stato rimodellato dal direttore generale avv. Elga Rizzo, sarà senza dubbio il maggior polo radiologico della regione, con possibilità di competere con i maggiori ospedali nazionali», è quanto afferma il direttore facente funzioni del Dipartimento dei servizi, dott. Rosanna Masciari, che evidenzia come i dati 2012 potenziano la credibilità dell'area diagnostica per immagini dell'ospedale.

Per il direttore facente funzioni, dott. Giuseppe Fodero, «le caratteristiche di queste apparecchiature di ultimissima generazione garantiscono precisione nei dettagli e velocità di esecuzione. Le nuove Tac, oltre agli esami tradizionali, consentiranno Angio-Tc di tutti i distretti vascolari, Tc coronarici, colon Tc e ricostruzioni dentali; le nuove Rmn permetteranno angio-Rmn anche senza mezzo di contrasto, studi morfologici del cuore e delle coronarie, esami di studio sul cervello e su ogni altro organo ed apparato con immagini ad altissima qualità e risvolti positivi per i pazienti neoplastici che eviteranno esposizioni alle radiazioni ionizzanti. A ciò si aggiungeranno i benefici di due nuovi Mammografi, dei due Telecomandati, del Toracico e del Polifunzionale».

L'Area della medicina di laboratorio include invece Laboratorio analisi, Microbiologia e Virologia e Anatomia Patologica. Infine ci sono le Soc di Farmacia ospedaliera e di Riabilitazione e recupero funzionale. Secondo Rosanna Masciari «le criticità

probabilmente si accentueranno nel periodo estivo a fronte anche di una prevista ulteriore diminuzione di personale per pensionamento. C'è bisogno di soluzioni

adeguate perché la pur apprezzabile solidarietà che ci viene manifestata da alcuni esponenti politici non è purtroppo sufficiente a dare risposte ai bisogni dell'ospedale. La qualità professionale che esprimiamo ci ha fidelizzato l'utenza; ma l'assenza di filtro da parte delle altre strutture radiologiche sul territorio ha sovraccaricato di richieste ambulatoriali il "Pugliese-Ciaccio». La Soc di Medicina nucleare - precisa una nota - ha mantenuto inalterato il numero di prestazioni (circa 3200) garantendo un doppio turno quotidiano, nonostante il pensionamento di 3 unità ancora non sostituite per il blocco di assunzioni imposto dal piano di rientro. La Medicina di Laboratorio costituisce una componente essenziale che determina il 70% delle decisioni cliniche. Il Laboratorio Analisi nel 2012 ha effettuato più di 360mila prestazioni per gli esterni, un milione e 600mila per i ricoverati e 450mila esami urgenti. 19 tecnici andati in pensione non sono stati sostituiti e tra qualche tempo un altro sarà collocato a riposo. «Da tempo la direzione medica di presidio - afferma Masciari - ha stabilito un tetto di 150 prelievi al giorno, soglia che viene sistematicamente superato arrivando a 230/240 prelievi in quanto tanti utenti giungono da fuori provincia e sarebbe impetuoso rimandarli indietro». Il Laboratorio di microbiologia e virologia nel 2012 - prosegue - ha effettuato 86mila prestazioni per esterni, comprese le altre Asp, il Policlinico universitario, la Fondazione Campanella e le cliniche private, 145mila per ricoverati, 12mila in urgenze. Qui 5 sono i tecnici non rimpiazzati. Anatomia Patologica ha assicurato oltre 12mila esami diagnostici, 5.500 citologici per Pap-test e 29 autopsie, tutto con due tecnici sotto organico. La Uo di Riabilita-

zione e recupero funzionale ha garantito 1000 accessi in dh, 13.640 prestazioni a ricoverati e 3100 ad esterni. Tutto ciò con 3 fisioterapisti su 5 in pianta organica. Farmacia ospedaliera è uno dei "motori" del rinnovamento gestionale, tecnologico e procedurale di tutta l'azienda. Oltre alle molteplici attività istituzionali (distribuzione, programmazione, coordinamento e controllo dell'assistenza farmaceutica) l'Unità provvede alla vigilanza e controllo informatico della gestione complessiva e dei singoli "armadietti" virtuali, che consente monitoraggio in tempo reale di consumi, richieste e giacenze. In particolare provvede alla produzione galenica ed all'allestimento e manipolazioni dei farmaci antitumorali, fondamentale nel rispetto dei limiti del piano di rientro già centrato dall'azienda fin dal primo anno di entrata in vigore. Qui su 3 farmacisti dirigenti uno è distaccato permanentemente presso l'Ufa ed il personale conta di un solo tecnico preparatore e di un addetto al magazzino. «Malgrado tanta e tale mole di lavoro - aggiunge Masciari - siamo sempre impegnati anche nella valutazione di nuove metodiche con importanti studi multicentrici, in collaborazione con Centri di eccellenza, nell'organizzazione di iniziative formative e di aggiornamento; nella pubblicazione di lavori originali su riviste italiane ed estere di riconosciuto spessore ed in relazioni di congressi nazionali ed internazionali». ◀



La dott. Rosanna Masciari



## SELLIA MARINA Prevenzione Cerimonia di consegna di quattro defibrillatori a scuole e associazioni

**Rosa Cosco  
SOVERIA SIMERI**

Sono stati consegnati quattro defibrillatori semiautomatici: uno andrà all'Istituto Comprensivo (scuola infantile elementare e media) di Sellia Marina, un altro all'A.s.d. Fun Sport Center, i restanti alle associazioni sportive del territorio selliese.

È grazie al progetto "Catanzaro città cardioprotetta", sostenuto pure dalla Parrocchia "SS. Rosario" di Sellia Marina, che l'evento si è reso possibile.

«L'iniziativa promossa da "Live Onlus", e dedicata al calciatore Piermario Morosini - spiegano gli organizzatori - è finalizzata alla raccolta di fondi da destinare all'acquisto di questi fondamentali apparecchi salvavita, sempre più necessari se si considera che in tutto il 2012 si sono registrati purtroppo ben 243 decessi a Catanzaro e provincia, durante lo svolgimento di pratiche sportive e attività ludiche e motorie. Il progetto - continuano - è sostenuto anche da Leonardo Bonucci, difensore della Nazionale Italiana e testimonial ufficiale di "Live Onlus", e dalla società del Catanzaro calcio».

Numerosi, nell'auditorium "Casalnuovo", i presenti alla cerimonia di consegna degli apparecchi salvavita: accanto al presidente di Live Onlus, Andrea Zalamera, c'erano il presidente del club giallorosso Giuseppe Cosentino, l'ad Marco Pe-



Alcuni partecipanti con gli apparecchi

cora e Simone Masini, testimonial della campagna "Cuore batticuore, un defibrillatore per la vita".

Non è tutto. Volontari e Vigili del fuoco, nel corso della cerimonia, hanno dato dimostrazione di quanto appreso durante il corso di formazione di primo soccorso, tenuto dal dottor Eliseo Ciccone, responsabile del "118". Per quanto riguarda la realtà di Sellia Marina questi i nomi dei partecipanti: Maria Astorino, Maria Ferrarelli, Biagio Moscato, Maria Paola Vinci, Teresa Elia, Grazia Lia, Marta Costantino, Maria Assunta Cannistrà, Nadia Voci, Carmine Pristerà, Vincenzo Laganà, Erika Voci, Francesco Cenaro, Tommaso Dell'Apa, Stefano Saba, Fabio Sciarrone, Nicola Massimo Amelio, Madia Maria Teresa, Raffaele Dardano, Valerio Elia. ◀



**SOVERATO** Se ne è discusso in un incontro-dibattito con professionisti, giovani e genitori

# Prevenzione è l'unico obiettivo Dai risultati nascono le proposte

Gli operatori di Ser.T. e "Obiettivo Salute" hanno lavorato con gli studenti

**Maria Anita Chiefari  
SOVERATO**

Con il convegno "Luoghi di prevenzione: risultati e proposte" è stato offerto uno spaccato dei giovanissimi, ossia della fascia di età dagli 11 ai 14 anni, del nostro comprensorio. È emerso a chiare lettere un cambiamento antropologico, che richiede più prevenzione rispetto a qualche anno fa.

La Regione Calabria - Dipartimento tutela della Salute e Politiche sanitarie - nell'ambito del progetto "Guadagnare salute negli adolescenti" e del Prp 2010-2012, ha così avviato, in collaborazione con l'Uoc Ser.T. di Soverato - Asp Cz, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale e provinciale, un progetto sperimentale che ha previsto l'istituzione nell'edificio della scuola media "Ugo Foscolo" di Soverato di un laboratorio per la prevenzione dei rischi correlati all'uso di alcol e altre sostanze psicoattive, denominato "Luoghi di prevenzione".

Nell'annualità 2012-2013 gli operatori del Ser.T. e dell'associazione "Obiettivo Salute" hanno lavorato su questo esperimento con gli studenti delle Medie inferiori.

Ieri mattina al Tecnico per Geometri di Soverato, si è svolto il convegno conclusivo, in cui sono stati presentati i dati relativi alle attività svolte e alla formulazione di concrete proposte per il futuro. Ha aperto i lavori il direttore dell'Uoc Ser.T. di Soverato - Asp Cz, Francesco Montesano, che ha illustrato l'intera "avventura" che

ha visto coinvolti operatori sociali, docenti, studenti, tutti in rete per fare prevenzione.

Lezioni frontali, simulazioni, lavori di gruppo, ascolto sono solo alcune delle attività cardine del progetto.

«I giovani si rifugiano in mondi artificiali - ha esordito il prefetto Antonio Reppucci - come quello della droga e dell'alcol». Il prefetto ha sottolineato che questo percorso pilota deve essere continuativo e che nella prevenzione bisogna investire sia in termini economici che in risorse umane. L'ex sindaco di Soverato, Leonardo Taverniti, che aveva seguito le fasi attuative del progetto, ha posto l'accento sul valore della famiglia. Il dott. Diego Saia ha, dal canto suo, spiegato il protocollo operativo, dalla fase preliminare di formazione ai report analizzati. Nell'anno scolastico 2011-12 sono state coinvolte 16 scuole medie su 28. L'anno successivo si è arrivati a 22 istituti. Crescita anche per gli studenti: il primo anno hanno partecipato in 411, mentre il secondo in 745. Anche il numero dei docenti è aumentato da 40 a 67 l'ultimo anno. Il dott. Saia ha messo in evidenza anche delle criticità, come il mancato coinvolgimento dei genitori e le difficoltà del trasporto delle scolaresche. Tra le nuove proposte vi è la prevenzione sull'alimentazione, sulla dipendenza dei videogiochi e sul cattivo uso di internet.

Per la scuola media "Ugo Foscolo" è intervenuta la vicepresidente Camilla Chiefari, che ha chie-

sto agli operatori di attuare prevenzione a 360 gradi. Sulla stessa scia il contributo del dirigente scolastico dell'Itg, Domenico Servello, il quale ha focalizzato il disagio che avvertono alcuni ragazzi nel passaggio dalla Media inferiore a quella Superiore. Disagio che si manifesta con una scarsa scolarizzazione. L'attenzione è stata poi monopolizzata dal dott. Antonio Pellegrino che, nero su bianco, ha riportato in termini di percentuali le abitudini dei nostri ragazzi e delle famiglie di appartenenza, risultanti dai questionari somministrati.

Il 21,2% dei ragazzi in prima media ha fatto uso di bevande alcoliche. L'uso è più frequente nei maschi rispetto alle femmine. Il 37% beve vino, il 33% birra, il 16% aperitivi alcolici. Nei comuni delle zone montane si beve più vino, in quelli marini più bevande alcoliche nei bar e nelle discoteche. Il 61% degli intervistati beve durante i pasti, quindi in presenza di adulti, mentre il 39% beve lontano dai pasti. Altro dato allarmante è quello che tra gli 11 e i 14 anni il 4,8% si è già ubriacato per la prima volta.

È stato avviato anche un discorso di prevenzione sul fumo, limitato solo ad un gruppo di 188 ragazzi, ma anche in questo campione sono emersi dei dati preoccupanti. Poi il dott. Simone Storani ha portato la sua esperienza di prevenzione fatta a Reggio Emilia. La mattinata è proseguita alla "Foscolo" per la consegna dei premi per i lavori realizzati dagli studenti. ◀





Saia, Tavemiti e Montesano durante l'incontro e, sotto, parte del pubblico intervenuto



Il deputato del Pdl contro la scelta di cancellare il reparto di terapia intensiva neonatale: così si nega il diritto alla salute

# Galati: bisogna evitare di chiudere le eccellenze

«Bisogna evitare la dismissione di uno dei punti d'eccellenza della sanità calabrese come la terapia intensiva neonatale dell'ospedale lametino». Pino Galati ha scritto così al governatore Giuseppe Scopelliti, ricordando che «la Tin, guidata dal primario Salvatore Canepa, neonatologo con grandi competenze anche nella cardiologia pediatrica, è stato istituito negli anni Settanta 70 ed ha svolto la sua funzione sul territorio contraddistinguendosi per servizi di qualità ed efficienza, dando quelle risposte che i cittadini s'aspettano».

Continua così la corsa all'ennesimo salvataggio di un pezzo di città che starebbe per essere cancellato, come tanti altri e non solo nel comparto della sanità.

Ancora l'onorevole Galati: «Il reparto fortemente voluto

dal consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero lametino con a capo il presidente Tomaino, ed in epoca più recente reso moderno e funzionale nel nuovo ospedale per iniziativa dell'assessore regionale alla Sanità di allora Gianfranco Luzzo, si è da sempre caratterizzato per l'elevata professionalità di chi ha operato ed opera nello stesso, conseguendo risultati apprezzabili che lo hanno fatto diventare punto di riferimento per numerosi degenti che sono giunti da ogni parte della Calabria ed anche da fuori regione. Risultati rilevanti ed esperienze umane intense, vissute con tanti bambini, hanno segnato un solco di storia importante non solo per la città ma per tutta la tutta la Regione».

La cancellazione della Tin comporterà un grosso problema: chi nascerà nel "Giovanni

Paolo II" non in perfetta salute dev'essere trasferito in tempi brevissimi in un ospedale di Catanzaro, perchè sul posto mancheranno i medici che possono occuparsi del neonato.

Da qui l'appello del deputato del Pdl: «Occorre salvaguardare le eccellenze, come nel caso specifico della neonatologia di Lamezia, con l'obiettivo di avere sempre al centro dell'attenzione il fondamentale diritto alla salute che spetta ad ogni cittadino, e così interrompere il fenomeno dell'emigrazione verso alte strutture del Paese».

Per Galati «Il Centro di terapia intensiva neonatale incarna in pieno i requisiti di qualità, elevata professionalità ed efficienza: è fondamentale mantenere in vita una realtà solida del panorama sanitario calabrese». ◀



Pino Galati



Il reparto neonale del "Giovanni Paolo II"



**COMUNE****Emergenze,  
"Sintal"  
chiede  
un tavolo  
civico**

Urgente istituzione della richiesta commissione interna al Comune sulle emergenze della città, con prossima apertura del tavolo con parlamentari, consiglieri regionali, presidente dell'Asi, vicepresidente Sacal, presidente del Tribunale, direttore del Carcere, presidente di "Sintal" e della Camera penale. La richiesta al sindaco viene formulata proprio da questi due ultimi sodalizi secondo cui è anche opportuno «affidare un incarico all'ufficio legale del Comune per valutare ogni e qualsivoglia aspetto legale, per eventualmente essere pronti ad impugnare il decreto di soppressione del carcere cittadino, sotto l'aspetto della violazione dei diritti costituzionali lesi, e sulle altre violazioni di legge e/o eccessi di potere circa il fatto che non esistono altri precedenti di Tribunali privati della casa circondariale».

Secondo Cesare Materazzo, che presiede il comitato "Sintal" per la salvezza del

tribunale lametino, «oggi registriamo anche la paventata soppressione del reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale cittadino, che va ad aggiungersi in modo assolutamente inaccettabile a quel depauperamento di servizi ed uffici essenziali per la comunità e per tutto il suo territorio». Secondo Materazzo «per invertire questa tendenza nefasta per Lamezia, occorre che quegli impegni presi dal consiglio comunale aperto dello scorso lunedì 20 si traducano in azioni concrete, prima fra tutte la creazione di una commissione per le emergenze».

Sulla seduta del consiglio Materazzo osserva: «Mi sarei aspettato, vista l'importanza delle tematiche trattate, la partecipazione di tutti i parlamentari nazionali e regionali, ma c'erano solo il parlamentare Pino Galati e il consigliere regionale Mario Magno. Assenze di cui ognuno assume la propria responsabilità». ◀



dati potenziano la credibilità del presidio

## Pugliese, Radiologia renderà l'ospedale un polo d'eccellenza

LA CREDIBILITA' dell'Area diagnostica del Pugliese Ciaccio è potenziata dai dati del 2012 e una volta che sarà completata l'installazione delle ultra-moderne Tac ed Rmn l'ospedale rappresenterà il maggior polo radiologico della regione. «Le caratteristiche di queste apparecchiature di ultimissima generazione - afferma il direttore facente funzioni Giuseppe Fodero - garantiscono precisione nei dettagli e velocità di esecuzione». A beneficiarne sarà anzitutto l'intero Dipartimento dei Servizi di cui Radiologia fa parte assieme a Medicina Nucleare. L'Area della medicina di laboratorio include Laboratorio analisi, Microbiologia e Virologia e Anatomia patologica. Infine, Farmacia ospedaliera e di Riabilitazione e recupero funzionale. Secondo il Direttore dipartimentale facente funzioni Rosanna Masciari «la pur apprezzabile solidarietà manifestata da alcuni esponenti politici non è purtroppo sufficiente a dare risposte ai bisogni dell'ospedale». Poi, una serie di dati nonostante le carenze di organico: Radiologia diagnostica nel 2012 ha effettuato 40.000 prestazioni per esterni e circa 50.000 per i ricoverati e altre 50.000 prestazioni per il Pronto Soccorso. Il Laboratorio Analisi ha effettuato più di 360mila prestazioni per gli esterni, un milione e 600mila per i ricoverati e 450mila esami urgenti. Nonostante il tetto di 150 prelievi al giorno, «la soglia viene sempre superata arrivando a 230/240 prelievi in quanto tanti utenti giungono da fuori provincia e sarebbe impietoso rimandarli indietro». Il Laboratorio di Microbiologia e Virologia ha effettuato 86mila prestazioni per esterni, comprese le altre Asp, il Policlinico, la Fondazione Campanella e le cliniche private, 145mila per ricoverati, 12mila in urgenze. Anatomia patologica ha assicurato oltre 12mila esami diagnostici, 5.500 citologici per Pap-test e 29 autopsie, mentre Riabilitazione e recupero funzionale ha garantito 1000 accessi in day hospital, 13.640 prestazioni a ricoverati e 3100 ad esterni.



## Chiaravalle Un Corto sulla sclerosi multipla

di MARIA PATRIZIA SANZO

CHIARAVALLE - È scritto e diretto da un giovane chiaravallese il cortometraggio "Presto" che vuole raccontare la mission dell'associazione Ccsvi nella Sclerosi multipla - Calabria e che sarà presentato qualche giorno fa a Cosenza.

L'Associazione Ccsvi nella Sclerosi multipla è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che intende incoraggiare, coordinare e sostenere la ricerca rivolta alla prevenzione, diagnosi e cura della sclerosi multipla con particolare riferimento alle sue connessioni con l'insufficienza venosa cronica cerebro-spinale (Cesvi). Il cortometraggio "Presto" nel quale Sia è anche interprete «si prefigge - ha spiegato - di illustrare, con un linguaggio nuovo e fresco, le finalità dell'associazione che si occupa una patologia neurologica grave: la sclerosi multipla che colpisce soprattutto i giovani e molto di più le donne. Questo cortometraggio vuole però essere un inno alla vita, alla forza di andare avanti comunque non rimandando niente a domani. Il lavoro vuole raggiungere tutti, ma in particolare si rivolge ai giovani perché siano stimolati a porsi delle domande su questa malattia e a non smettere di cercare risposte. E si propone di trasmettere la forza e l'entusiasmo del volontariato attraverso il meraviglioso mezzo del cinema». Sin da giovanissimo, Gianluca Sia ha iniziato a girare numerosi film amatoriali, per lo più horror e comici. In Calabria nel 2003 è stato premiato per il film "Xkè nn risp? (Perché non rispondi)", pellicola sul fenomeno delle chat-line prima ancora della nascita dei social network. Diverse le sue produzioni televisive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galati scrive a Scopelliti: salvaguardare le nostre eccellenze

# «Si tuteli il Centro neonatale»

IL DEPUTATO del Popolo delle libertà, Giuseppe Galati, in una lettera indirizzata al Presidente della Regione ed al Commissario del Piano di rientro sulla sanità in Calabria, Giuseppe Scopelliti ha sollevato con particolare urgenza la questione relativa alla paventata soppressione del Centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme. E nelle stessa lettera chiede maggiori tutele per la struttura e soprattutto che ne venga scongiurata, al più presto, la paventata chiusura.

«Occorre scongiurare - afferma Galati nella lettera diffusa nella giornata di ieri - la dismissione di uno dei punti di eccellenza della sanità calabrese. Il Centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, guidato egregiamente dal professore Canepa, neonatologo con grandi competenze anche nella cardiologia pediatrica, è stato istituito negli anni '70 ed ha svolto la sua funzione sul territorio contraddistinguendosi per servizi di qualità ed efficienza dando quelle risposte che i cittadini si aspettano in tale settore». Secondo il deputato del Popolo delle libertà, quindi, «il reparto di neonatologia, fortemente voluto dal Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero di Lamezia Terme con a capo il presidente Tomaino ed in epoca più recente reso moderno e funzionale

nel nuovo ospedale per iniziativa dell'assessore alla sanità di allora Gianfranco Luzzo, si è da sempre caratterizzato per l'elevata professionalità di chi ha operato ed opera nello stesso, conseguendo risultati apprezzabili che lo hanno fatto diventare punto di riferimento per numerosi degenti che sono giunti da ogni parte della Calabria ed anche da fuori regione».

Galati parla ancora di «risultati rilevanti ed esperienze umane intense, vissute con tanti bambini, hanno segnato un solco di storia importante non solo per la città di Lamezia Terme ma per tutta la Regione». Detto questo, per il deputato lametino: «Occorre salvaguardare le eccellenze, come nel caso specifico della neonatologia di Lamezia, con l'obiettivo di avere sempre al centro dell'attenzione il fondamentale diritto alla salute che spetta ad ogni cittadino e, così, interrompere il fenomeno dell'emigrazione verso alte strutture del Paese. Il Centro di Terapia intensiva neonatale di Lamezia Terme - conclude la lettera di Galati al presidente della Giunta regionale e commissario per il Piano di rientro sulla sanità Giuseppe Scopelliti - incarna in pieno i requisiti di qualità, elevata professionalità ed efficienza: è fondamentale mantenere in vita una realtà solida del panorama sanitario calabrese».



Terapia intensiva neonatale



# S. Pietro a Maida. Assegnate le borse di studio

## La cultura della donazione si sviluppa tra i banchi di scuola

di GIOVANNA TERRANOVA

SAN PIETRO A MAIDA- La donazione degli organi al centro dell'incontro con le scuole tenuto presso il teatro del centro agroalimentare di Lamezia Terme, l'occasione ha visto la sesta edizione del concorso "Con Letizia nel cuore", che prevede borse di studi rivolte agli studenti calabresi di ogni ordine e grado. L'evento organizzato dalla famiglia Senese in collaborazione con l'associazione "Pier Giorgio Frassati" di San Pietro a Maida e al gruppo intercomunale dell'Aido "Letizia Senese" ha visto il patrocinio della Fondazione Mediterranea Terina. Prima di procedere con l'assegnazione delle borse di studio, nel teatro gremito di studenti della varie scuole che hanno partecipato al concorso accompagnati dai loro docenti e dirigenti scolastici, si è tenuto un convegno sulla donazione degli organi quale gesto di solidarietà. Ad aprire i lavori del convegno moderato dal giornalista Ugo Floro, è stato il presidente della fondazione Mediterranea Terina Giancarlo Nicotera, a seguire Pietro Putame sindaco di San Pietro a Maida ha portato i propri saluti, presente anche il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci. A discutere della tematica invece sono stati il responsabile prelievi e trapianti d'organi dell'ospedale Pugliese Ciaccio Elisabetta Macrina, il segretario provinciale dell'Aido Agazio Carello e il cappellano dell'ospedale Pugliese padre Pasquale Pitari. Invece il responsabile regionale del centro trapianti Pellegrino Mancini, ha concluso i lavori del convegno. Momenti commoventi, si sono vissuti con le testimonianze del papà di Letizia, Sebastino Senese e di Francesca Giovinazzo sorella di Giuseppe. La giornata ha visto la proiezione di un video in ricordare di Letizia su alcuni momenti felici della sua giovinezza. A seguire anche un momento musicale con l'omaggio di Nicola Serratore, che ha scritto e cantato una canzone a Letizia, con la polifonica "Ut Unum Sint" di San Pietro a Maida e Feroleto, diretta dal maestro Francesco Ciliberto. Si è tenuta poi la premiazione dei vincitori del concorso, mentre Senese dopo aver esaminato circa 600 tra temi, poesie, disegni, video eseguiti dagli studenti, ha affermato: «elaborati da poter essere definiti vere e proprie opere d'arte» prima di procedere con l'assegnazione di tre borse di studio per i primi tre classificati dei vari ordini di scuola. È stato assegnato ai secondi, terzi e quarti classificati dei tre ordini di scuola, un pendente in oro creato artigianalmente dall'orafo Giovanni Costantino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della premiazione degli elaborati per la giornata della donazione



Sanzioni ai commercianti per il gap igienico-sanitario. Richiesta di sequestro al vaglio dei pm

# Il blitz dei Nas al mercatino

*Sequestrati 50 chili di pesce. Controlli per verificare la presenza di metalli pesanti*

di ANTONIO ANASTASI

IL MERCATINO di via Manna potrebbe essere sequestrato. Almeno questa potrebbe essere la proposta che faranno alla Procura i carabinieri del Nas di Cosenza che ieri, supportati dai loro colleghi della Compagnia di Crotona, hanno eseguito un blitz nell'area rivelatasi inidonea, in base ai controlli effettuati, al commercio di generi alimentari. I militari hanno, infatti, sequestrato circa 50 chili di pesce e altri 40 di formaggi, hanno sanzionato una decina di commercianti infliggendo multe che in taluni casi arrivano fino a 3000 euro a testa mentre il sindaco, Peppino Vallone, era già stato segnalato all'autorità giudiziaria per non aver ottemperato alla chiusura del mercato a fronte del macroscopico gap igienico-sanitario e strutturale riscontrato.

A parte i topi che razzolano indisturbati nel sito, il mercatino, dal sopralluogo eseguito, è risultato inidoneo soprattutto alla conservazione del pesce perché i presupposti della catena del freddo mancano completamente. Non ci sono frigoriferi nell'area riservata alla vendita di specialità ittiche, laddove è necessaria, invece, una temperatura controllata. Tant'è che su alcuni campioni di pesci saranno fatti accertamenti per verificare la presenza eventuale di metalli pesanti come cadmio, piombo e altro. Il sospetto è che qui pesci provengano da chissà quali mari inquinati. I formaggi, invece, erano privi di etichettatura.

Una situazione deficitaria, dal punto di vista igienico-sanitario, che si trascina da tempo, e il fuggi fuggi dei vari operatori alla vista dei militari lo dimostra. Perché ai carabinieri bisognava spiegare come e dove quel particolare prodotto è stato realizzato e se si era autorizzati a rivenderlo. Segni di nervosismo ne hanno mostrato in molti, lamentando le difficoltà economiche consuete in un periodo di crisi come quello che viviamo. «Ho otto figli e un mazzo alto così di cambiali», obiettava uno dei commercianti sanzionati dagli specialisti dell'Arma impegnati nel riscontrare vari illeciti amministrativi e nel redigere i relativi verbali.

Ma l'inidoneità dell'area è stata ravvisata anche dagli ispettori dell'Igiene pubblica dell'Asp, ieri contattati dai carabinieri. Il quadro delineato dagli investigatori della sanità alla magistratura crotonese è suscettibile di produrre provvedimenti che potrebbero essere adottati anche con una certa urgenza. I controlli sono stati fatti su delega della Procura in seguito alla presentazione di alcuni esposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nelle immagini il blitz dei carabinieri del Nas di Cosenza al mercatino di via Manna



**Lotta alla cecità.** L'iniziativa promossa dall'Uici farà tappa in dodici comuni del Vibonese

# Riparte "Occhio ai bambini"

*Presentata la seconda edizione della campagna itinerante di prevenzione*

Saranno  
eseguiti  
check up visivi  
da una unità  
mobile

di FRANCESCO LODUCA

«L'OBIETTIVO del check up è l'individuazione precoce delle patologie, che interferiscono con il processo di acquisizione dell'immagine, compromettendo un normale sviluppo dell'apparato visivo». In questo modo si è espresso il presidente dell'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Vibo Valentia, Giovanni Barberio nel presentare l'iniziativa di prevenzione delle patologie oculari, "Occhio ai bambini".

Si tratta della seconda edizione della campagna itinerante, promossa dall'Uici di Vibo e dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (Iapb), nei comuni della provincia di Vibo Valentia. Grande interesse e partecipazione ha suscitato nel tempo l'iniziativa Iapb "Occhio ai bambini", che fino ad oggi ha permesso di effettuare un check up visivo ad oltre 20.000 bambini frequentanti la scuola dell'infanzia in più di 50 province italiane. L'ottantatré per cento delle informazioni che arrivano al cervello passano per l'organo della vista.

«Nella provincia di Vibo - ha affermato Barberio -, lo scorso ottobre, abbiamo eseguito oltre 700 screening, in 12 comuni che hanno accolto il camper ambulatorio oculistico in prossimità di ogni scuola. Considerati i risultati conseguiti, abbiamo chiesto ed ottenuto dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità di poter ripetere tale attività dal tre al sedici giugno 2013, estendendo l'esperienza anche nelle scuole primarie e, quindi, alla fascia d'età dai tre agli undici anni».

Alla conferenza stampa di presentazione, organizzata ieri pomeriggio nella sede Uici Onlus di Vibo, hanno partecipato sindaco e rappresentanti dei Comuni vibonesi che hanno aderito alla campagna itinerante, esprimendo lodevoli considerazioni per l'importante iniziativa sociale di prevenzione. Erano inoltre presenti il vice presidente Rocco De Luca, il consigliere delegato Francesca De Rito e il segretario dell'Uici di Vibo, Paolo Massaria. Nel corso dell'incontro è stato spiegato che esistono anomalie che si presentano precocemente e che possono rimanere sconosciute: prima fra tutte, l'ambliopia, ("occhio pigro da non uso").

Come è noto, non sempre i bambini riferiscono di avere disturbi; sottoponendoli, invece ad un esame che prevede dei semplici test di valutazione

del normale sviluppo dell'apparato visivo ogni disfunzione che si presenti può essere corretta anticipatamente, evitando che permanga per tutta la vita. «Questa iniziativa - è stato ribadito - nasce dalla consapevolezza che in Italia, nonostante le diverse campagne informative di profilassi visiva, esistono ancora sacche di popolazione dove la cultura della prevenzione non è pienamente arrivata e, dunque, il progetto "Occhio ai bambini", attraverso l'informazione e un controllo visivo, mira proprio a tutelare la vista dei più piccoli». Dal punto vista organizzativo al progetto hanno aderito 12 comuni vibonesi, la parrocchia e la Caritas di Dasà, il comitato cittadino di Sant'Angelo di Gerocarne. Ecco i comuni e il calendario delle visite: Limbadi (lunedì 3 giugno), Nicotera (martedì 4 e giovedì 6 giugno), Ricadi (mercoledì 5 giugno), Mileto (venerdì 7 giugno), Zaccanopoli (sabato 8), Capistrano (lunedì 10), Tropea (martedì 11), Pizzoni (mercoledì 12), Zambrone (giovedì 13), Vazzano (venerdì 14), Drapia (sabato 15), San Nicola da Crissa (domenica 16). Su richiesta di alcuni comuni e delle organizzazioni di Dasà e Sant'Angelo di Gerocarne, l'esame sarà esteso a persone di ogni età, al fine di rivolgere l'attenzione su quanta più popolazione possibile. Lo screening si svolgerà di mattina dalle ore 8,30 alle 13,30 nell'Unità mobile oftalmica, un camper ambulatorio all'avanguardia che si fermerà, nella maggior parte dei casi, accanto ad ogni scuola interessata. Gli esami, tutti non invasivi, saranno effettuati da volontari medici oculisti, di fiducia dell'Uici Vibo. Infine, è stato messo in evidenza che con la seconda edizione di "Occhio ai bambini" continua la significativa collaborazione tra chi si occupa di prevenzione, il mondo della scuola, i comuni e le altre organizzazioni della provincia di Vibo: «Un segnale importante per dire che la vista è un organo prezioso ed insieme si può preservarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi Giovanni Barberio



Una visita oculistica

SANITÀ

## Celebrata la Giornata nazionale del sollievo

CELEBRATA la 13<sup>a</sup> Giornata nazionale del sollievo, istituita dal ministero della Salute e promossa dalla Fondazione "Gigi Ghirotti", giornalista della Stampa che negli anni '70, colpito da male incurabile, parlò per la prima volta sui mezzi di informazione radiotelevisivi, oltre che del suo caso personale, anche della cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e psicologica determinata dalla malattia. In molti ospedali italiani, tra cui Vibo Valentia, si sono tenute manifestazioni che hanno visto coinvolte realtà istituzionali della società civile e del mondo del volontariato. L'evento, che nella città capoluogo si è svolto in piazza Municipio, è stato promosso dall'Asp, ed ha visto la partecipazione del Csv (Centroservizi volontariato), oltre a una decina di associazioni di volontariato e no profit che hanno operato e collaborato partecipando con stand informativi che sono stati allestiti anche nelle città di Serra San Bruno e Tropea.

«Lo scopo della manifestazione - ha affermato il coordinatore del Csv Maurizio Greco - è stato quello di informare e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di promuovere la "cultura del sollievo" ed estendere la consapevolezza che il sollievo è possibile. In questa giornata, infatti, si afferma la centralità della persona malata e l'affrancamento dal dolore inutile e viene evidenziata l'importanza che rivestono, nell'alleviare la sofferenza, non solo le terapie più avanzate ma anche il sostegno psicologico e la capacità di rapportarsi a chi soffre, considerando il malato nella sua interezza e ponendo attenzione a tutti i suoi bisogni».

g. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serra. Valeria Giacotti (Autonomia e Diritti) prende di mira l'operato dell'esecutivo guidato da Bruno Rosi

# «Dove sono finite tutte quelle promesse elettorali?»

«Un degrado  
che tocca quasi  
tutti i settori»

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO - «Amministrare con competenza e trasparenza oggi non è un compito molto semplice, soprattutto quando viene affidato dal volere di un popolo che in maniera democratica e libera sceglie una coalizione che ritiene più consona per il bene di un paese o città». È il preambolo di una nota di Valeria Giacotti, coordinatrice cittadina di Autonomia e Diritti, che prende di mira l'operato amministrativo dell'esecutivo cittadino capitanato dal sindaco pidellino Bruno Rosi. «Questo - prosegue la Giacotti - avviene precisamente nelle amministrative del 2011 quando la coalizione Pdl vince con un netto distacco sulle altre liste civiche che competeavano per il palazzo comunale di Serra San Bruno. Tantissima gente aveva riposto fiducia, credendo alle tante promesse "peccaminose" che i grandi politici territoriali fecero; ne voglio ricordare qualcuna: ospedale del futuro con apertura di nuovi reparti e potenziamento di quelli già esistenti; 100 posti di lavoro da offrire ai giovani del territorio per abbattere la disoccupazione giovanile; creazione di turismo ecclesiastico che avrebbe portato ad un flusso crescente di turisti beneficiando in termini economici/finanziari per il territorio».

A questo punto la Giacotti si chiede come sia possibile che «passati due anni tutte queste promesse non siano state attuate e non solo la disoccupazione giovanile nel nostro paese è galoppante, assistendo ad una quasi desertificazione lavorativa in tutti gli ambiti, ma l'ospedale San Bruno rischia addirittura il completo ridimensionamento dei reparti che fino a poco tempo fa erano attivi dimenticandosi completamente della salute della gente e dei tanti posti di lavoro che vengono occu-

pati creando difficoltà lavorativa alle professionalità mediche e tecnico - infermieristiche». La coordinatrice cittadina di Ad ricorda che «capacità-politica vuol dire snellezza non solo in campagna elettorale promettendo e presentando programmi elettorali stratosferici, ma anche essere capaci di assumersi le proprie responsabilità e attuare ciò che sia benefico e migliorativo per il paese. Assistiamo - sottolinea puntando il dito contro la raccolta differenziata - ad un degrado che tocca quasi tutti i settori, si pensi che da più di due mesi l'amministrazione comunale non è stata in grado di fornire le buste per la raccolta differenziata, costringendo la gente a comprare i sacchetti, per poi farci pagare la tarsu comprensiva di buste non forniteci».

L'elencazione delle "malefatte" dell'amministrazione targata Rosi avrebbe, secondo la Giacotti, come ultima pubblicità negativa «l'arrivo della Commissione d'accesso inviata per vigilare sull'attività amministrativa svoltasi in questi due anni. Ma il sindaco per eludere ciò che è stato frutto di un lavoro inteso e qualificato dei Commissari, insieme alla maggioranza s'indigna e addirittura ci ridicolizza d'innanzi ai media con una conferenza stampa al dir poco scioccante, dove il sindaco si dice pronto all'automutilazione».

A questo punto la Giacotti si chiede: «come mai il sindaco e la maggioranza non protestano per tutelare la posizione dei lavoratori Lsued Lpu del comune che rischiano il proprio posto di lavoro, invece di punire i suoi lavoratori per il solo fatto di non essere appartenenti alla sua area politica. Come dice Dante Alighieri: "ai posteri l'ardua sentenza"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valeria Giacotti  
esponente  
di Autonomia  
e diritti



**Rombiolo.** L'esponente della minoranza denuncia la mancata manutenzione delle vasche  
**Manca l'acqua, «colpa del Comune»**  
*Il consigliere Gianfranco Ranieli: «Non ha controllato il serbatoio»*

di NICOLA COSTANZO

ROMBIOLO - Continuano i disagi arrecati ai residenti delle frazioni Moladi e Garavati dall'ordinanza del sindaco Giuseppe Navarra con la quale è stato vietato l'uso dell'acqua in quanto non potabile. Il provvedimento si è reso necessario dai risultati degli esami effettuati dall'Asp sull'acqua sgorgante dalle fontane pubbliche dei due centri abitati, allacciate alla rete idrica.

Fin qui nulla di nuovo. Si potrebbe dire: cose che succedono. Oppure rilevare la tempestività del primocittadino nell'intervento teso alla tutela della salute pubblica. Non è dello stesso parere il consigliere di minoranza Gianfranco Ranieli che imputa la situazione che si è venuta a creare a Moladi e Garavati all'amministrazione comunale.

«Un'amministrazione - ha detto - attenta e oculata avrebbe controllato meglio e quotidianamente i serbatoi invece di affidarsi a tecnici disattenti che non si sono nemmeno accorti che il cloro si era cristallizzato ai bordi della vasca di contenimento del prezioso liquido, che non è stato, pertanto, sottoposto all'azione purificatrice. Insomma, il problema è riconducibile non al caso ma alla negligenza degli amministratori».

Il capogruppo di "Futuro e Libertà" ha poi rincarato la dose: «In Consiglio si fanno annunci mirabolanti, si millantano meriti inesistenti, si rivendicano successi aleatori, quando poi, in con-

creto, non si riesce nemmeno a risolvere i piccoli problemi. Questo è un fatto. La Giunta guidata da Giuseppe Navarra in questi quattro anni si è distinta più per i fallimenti e gli errori maldestri che per le iniziative positive condotte in porto. Come si fa a lasciare senza acqua decine di nuclei familiari? Come si fa ad incorrere nello stesso errore nel giro di pochi mesi? Si perché l'estate scorsa il medesimo inconveniente si era registrato a Rombiolo».

Ranieli si conforta del fatto che «tra meno di un anno i rombiolesi potranno mandare a casa una maggioranza che tanti danni ha procurato alla comunità. L'acqua è uno degli innumerevoli disagi. Penso, ad esempio, all'Auditorium che, a sentire l'assessore ai Lavori Pubblici Sebastiano De Rito, dovrebbe essere consegnato e fruibile entro la fine dell'anno (l'ennesima promessa?), agli impianti sportivi abbandonati nel degrado, alla viabilità, alla mancata, e qui ritorniamo al problema dell'acqua, manutenzione ordinaria e straordinaria dei punti di approvvigionamento e di accumulo». Quindi, le conclusioni: «Un buon governo è quello che parte dai piccoli problemi per poi risolvere quelli grandi. Sotto questo aspetto l'esecutivo Navarra ha lasciato molto a desiderare. Ripeto, i rombiolesi non aspettano altro che le elezioni per mandare a casa Navarra e la sua "armata Brancaleone"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Ranieli ("Futuro e Libertà")





## **RASSEGNA STAMPA DEL 29/05/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria  
Calabria Ora,  
Calabria Ora ed. Reggio,  
Calabria Ora Cz Kr Vv

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**